

Cesarea Maestà et *etiam* dil Vicerè, che voria dar Cremona al Papa per aver danari. *Item*, il re Christianissimo è amalato. *Item*, che ditto Beuret ha ditto al Papa, pur che li campi habino termine do mexi di temporizar qui in Italia, a tempo novo il re di Franza averà guerra non picola su la Franza. *Item*, che il campo ispano, non havendo danari, si metterà in Pavia e in Milan, et il duca di Milan vol vender il ducato di Bari per 200 milia ducati, dicendo è suo, e che troverà di venderlo facilmente. *Item*, che Paulo Vitorio camerier dil Papa, stato in campo, è andato a Roma con commission dil Vicerè per tratar le trieve.

Noto. Ramazoto contestabele, qual è in Bologna per il Papa, si ha mandato a oferir a la Signoria nostra venirla a servir con 1000 fanti, volendoli dar soldo.

Item, Babon di Naldo *etiam* si offerse, volendo la Signoria, desviaria 500 fanti italiani sono in Lodi.

Le lettere di campo da Grumel, di 3, notate di sopra, si contien. Come hessendo ussiti di Garlasco 50 balestrieri a cavallo et 60 fanti, asaltano li nostri, i quali si difesero virilmente et preseno 30 di loro, il resto malmenorono e fugorono. Et poco da poi, il Governador nostro se li apropincò con le zente, et apresentato al castello, 300 nostri schioppetieri, fo tolto a li nimici le difese delle mure, et cussì combatendo il castello, quelli dentro si difendeano. Et il Vicerè mandò uno trombete a dir se nostri voleano soccorso; et il Governador rispose, non li accadeva cosa alcuna.

Di Roado, di sier Zuan Moro provedador zeneral fo lettere, di 5, hore 2. Come quelli di Lodi haveano tolto do pezi de artellarie in Caravazo e vanno verso il bergamasco, per far danni. Et come esso Proveditor col signor Janes si partiva de li 12. et anderiano a Ponte Oio e Palazuol, et mandava lettere a Crema per far ussir fuori il cavalier di la Volpe con la sua compagnia et altre zente, qual voleno mandar al urto de ditti inimici; sichè si faria il tutto aziò li teritorii nostri et *maxime* il bergamasco non havesse danno.

Di Spalato, di sier Hironimo da Canal provedador zeneral in Dalmatia. Scrive è più zorni si ritrova amalato, per tanto supplica la Signoria, vedendo non potersi operar, sia fatto uno altro in loco suo e se li dagi licentia.

Copia de una lettera di campo, scritta per 13 Marco Antonio Longin secretario di sier Carlo Contarini orator al signor Vicerè, data a Grumel, a dì 3 Marzo, hore 18, 1524.

Come tutto heri, da hore 13 che si montò a cavallo fino a le 5 hore et più di notte, mai si smontò, non per haver hauto alcun impedimento nel passar Ticino, ma essendosi mossi con un tanto exercito come è questo grande e bello, et essendo noi la retroguarda, non è stà possibile far altrimenti, et il clarissimo Orator è cavalcato contra il clarissimo proveditor Pexaro, che vien.

L'ordine dil passar è stato questo: Prima, tutti li spagnoli et 5000 lanzinech per antiguarda, qual era deputata al signor Vicerè; poi il resto dei lanzinech che sono li novamente venuti con li italiani per la bataglia, qual era commessa a monsignor ducha de Barbon; la retroguarda poi, ch'è lo exercito nostro, era deputata al signor ducha Gubernator. Li cavalli lizieri tutti, soi et nostri, furono divisi a corer el paese, parte di là da Tesino verso Bià, et parte di quà verso el suo ponte, per poter intender da ogni banda ogni loro movimento. Tanto si hanno mossi francesi, quanto non fusseno stati al mondo. Si passò sempre unitamente, et quando fossimo passati giongessemo a la montada, tutto el campo se pose in bataglia in una campagna molto bella, che era bella cossa a veder. Tutti poi ordinatamente si aviorono a li soi alozamenti, *ita* che erano hore 5 passate, non era compito lo alloggiar, et avanti si andasse a dormir erano bene 8 hore. Alle poi cerca 12, fu dato a l'arme e tutti a la solita ordinanza *immediate*; la causa fu che quelli de Garlasco, che è de francesi vicini a noi circa uno miglio e mezzo, erano ussiti da zerca 50 cavalli et 70 fanti, la più parte schioppetieri, et veneno ad un locho chiamato Agnan, dove erano li cavalli lizieri del signor Ducha nostro et domino Zuan di Naldo pensando trovarli a la sprovista, et li assaltarono. *Tandem* restorono di loro presi da zerca 30 cavalli et li fanti tutti furono malmenati tra morti, presi et feriti. Dimane siamo per dare la bataglia a dicto locho.

Di Bergamo, di rectori vidi lettere, drizate 13 a la Signoria nostra, di 4, hore 4.* Come, per più sue, hanno scripto li incendii, rapine et depredatione usade per le gente di Lodi sopra quello